



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
DIREZIONE GENERALE DELLE CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **SANCTA MARIA**

dichiarato
Metraggio
accertato

3138

DESCRIZIONE e SOGGETTO

Regista: EDGARD NEVILLE.
Attori: A. NAZZARI, A. FALCONI, CONCHITA MONTES.

Il piroscafo « Morro Castle » sta svolgendo una crociera di lusso tra l'Havana e New York. Trecento i passeggeri e quasi tutti con intenzioni e consuetudini poco castigate: ricchissimi ingurgitori di alcool, dame e dazgelle vestite di impudicizia, e clienti simili.

Ma vuole il caso che, fra tanta gente brava, vi sia una persona veramente per bene, un sacerdote, e precisamente uno dei fratelli delle Scuole Cristiane. Questo « Fratello », che poi si diverrà familiare col suo nome di fratello Lorenzo, assolve la missione con molto fervore. Egli non si rassegna a lasciar passare la decenza del contegno di una bella ragazza slava, la protagonista stessa del romanzo.

Già battezzata Nadia, nata per sua disgrazia in pieno comunismo, questa ragazza si chiama Ninel (il nome

bolscevico

vece di Lenin) ed è la quintessenza dell'ortodossia sovietica.

Benchè vergine fisica, è soltanto a causa di un feroce disgusto dovuto alla mostruosità di uno spettacolo cui ha assistito bimba, imbevuta del veleno asiatico, considera pregiudizi, senza eccezione, tutti i principi della Petica europea. Quindi, anche il pudore, per questa disgrazia, è un non senso. Al monito del sacerdote, risponde con sarcasmo. Peggio: con gesti di licenza, mette l'ausilio di un giovanotto che, pur non essendo riuscito a compiere di tanta spavalda immoralità.

Il sacerdote non abbandona il campo e durante la crociera non trascura le occasioni per farsi moralizzare.

La crociera stessa, nel suo bel mezzo, è funestata da un grave incendio che, se ci presenta quadri di terra, ci mette pure in grado di ammirare sempre più la figura del missionario.

Incurante della propria salvezza fisica, egli cerca di salvare, nessuna esclusa, le anime di quella equivoca e timida.

Apparentemente, Ninel è sempre contro di lui, più giudicatissima. Ma, come il piroscafo, corroso dalle fiamme, si inabissa, ed ella si trova in una barca di salvataggio ancora presso il sacerdote, pur non modificando il suo atteggiamento esteriore, comincia a sentire la superiorità di lui. E, come, tra i naufraghi, riconosce il giovane che l'affiancava nello scherno del sacerdote ed in quale giovane nel momento dell'incendio stava per cedere, il concetto della fragilità umana la sconvolge.

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'originale duplicato del nulla osta concesso il 29 AGO 1941

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, di non aggiungere o togliere i quadri e le scene relative, di non aggiungere o togliere autorizzazione del Ministero.

Roma

30 AGO 1941 XIX

La pellicola, riconosciuta nazionale a terzi, è ammessa al godere del beneficio stabilito dall'art. 8 della legge 13 agosto 1933-XI, n. 1414 e dall'art. 1 della legge 13 agosto 1935-XIII, n. 1053.

Ritroviamo Ninel in Italia, tra Pompei e Capri, dove ella ha raggiunto una sorella maritata. A dispetto di vicende tanto tragiche ed ammonitrici, la ragazza si ostina ad esaltare il bolscevismo anche se, nella sorella e nel cognato, abbia due fieri e convinti oppositori. Poichè senza figli, la sorella ed il cognato, proprio in quei giorni adottano uno dei fanciulli dell'Istituto « Bartolo Longo »: un fanciullo, naturalmente, tutto religione, al quale la zia Ninel viene additata come misera peccatrice. Ciò non impedisce che zia e nipote, piano piano, simpaticamente si avvicinino.

A Pompei, dove Ninel sosta con la pretesa di scrivere un superbo e perverso libro politico, nelle sue frequenti visite agli scavi, la ragazza si incontra in una dolce e simpatica figura di russo. Questi è agli antipodi con Ninel, nei confronti della rivoluzione asiatica. Offeso nei suoi principi (che sono onesti) offeso nel suo sangue (vedendo visto fare scempio dei propri parenti) egli, pur religioso, odia a morte i conterranei rossi.

Ingenualmente egli si confida a Ninel, la quale, per la prima volta, anche se vagamente, prova vergogna del proprio pensiero politico. Ella tace di essere russa nascondendo del tutto i propri principi.

L'Amore tra i due giovani cresce presto a dismisura, e in breve tempo diviene tragico: perchè il povero giovane credendo di ravvisare in sé i segni della lebbra presa in Russia nel momento della fuga, informato da una persona del credo sovietico di Ninel, si illude di poter riversare sulla stessa tutto il suo condensato odio.

Torna in scena Fratello Lorenzo che si adopera ad intervenire simpaticamente tra i due innamorati, ma la sua opera sul principio sembra destinata a non dare risultati.

Ormai sicuro di essere condannato all'orribile morte il giovane russo si ritira in una specie di improvvisato laboratorio.

Ninel lo raggiunge, ne affronta e ne piega l'ira, si fa angelica infermiera, mentre sempre più nel segreto dell'anima aspira a Dio.

Quando intervengono i medici per visitare e per indicare al vero lebbrosario il giovane, le macchie denuncianti la terribile malattia non appaiono più. Miracolo? perchè no, se Ninel aveva persino nascosto sotto il cuscino dell'ammalato la reliquia inviata dal nipotino e soprattutto si era con tanta fede votata a Dio? Ninel non ha alcun dubbio sul miracolo e, ridiventata Nadia, secondo il crisma iniziale, corre a prostrarsi al santuario cristiano.

10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale sottoposto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, della pellicola, di non sostituirle e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza

PEL MINISTRO

Libel Monaci